

[Survival International](#) ha presentato un'istanza [all'OCSE](#) (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) contro Salini Impregilo S.p.A. ♦ il gigante del settore ingegneristico italiano ♦– in merito alla costruzione della controversa

[diga Gibe](#)

[III](#)

destinata a distruggere i mezzi di sussistenza di migliaia di persone tra Etiopia e Kenya.

La diga ha messo fine alle esondazioni stagionali del fiume Omo, [da cui 100.000 indigeni dipendono direttamente](#)

per

abbeverare le loro mandrie e coltivare i campi, mentre altri 100.000 vi dipendono indirettamente.

[Secondo gli esperti](#)

, la diga potrebbe anche segnare la fine del Lago Turkana ♦♦ il più grande lago in luogo desertico del mondo ♦ con conseguenze catastrofiche per altri 300.000 indigeni che vivono intorno alle sue sponde.

[Salini](#) non ha chiesto il consenso della popolazione locale prima di avviare i lavori di costruzione della diga, e ha inoltre affermato che i popoli sarebbero stati compensati delle loro perdite grazie a esondazioni artificiali. Tuttavia, la promessa non si è mai concretizzata e migliaia di persone ora [rischiano di morire di fame](#) .



Gli indigeni della bassa valle dell'Omo dipendono dalle esondazioni per irrigare le coltiva

La regione, già preziosa in quanto culla dell'evoluzione umana, è anche un'area di eccezionale biodiversità, che conta [due siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO](#) e cinque parchi nazionali. Il responsabile dell'Agenzia keniana per la Conservazione ha dichiarato la settimana scorsa che la diga sta provocando "uno dei peggiori disastri ambientali che si possano immaginare."

Durante una visita al cantiere della diga nel luglio 2015 il [Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha elogiato l'azienda italiana](#) dichiarando: "Siete una delle aziende più forti al mondo per le infrastrutture, la numero uno per le dighe; capace di innovare, di costruire, di seminare pezzi di futuro. Siamo orgogliosi di voi, di quello che fate e di come lo fate."

"Eppure, Salini ha ignorato evidenze schiaccianti, ha fatto false promesse e ha calpestato i diritti di centinaia di migliaia di persone" ha dichiarato il Direttore generale di Survival International Stephen Corry. "A migliaia ora rischiano di morire di fame perché la più grande e famosa impresa costruttrice italiana non ha pensato che i diritti umani meritassero il suo tempo e la sua attenzione. Le conseguenze reali della devastante concezione che il governo etiope ha dello 'sviluppo' del paese [vergognosamente sostenuta dalle agenzie per lo sviluppo di nazioni occidentali](#) tra cui Italia, Gran Bretagna e Stati Uniti sono sotto gli occhi di tutti. Derubare della loro terra popoli largamente autosufficienti e causare ingenti devastazioni ambientali non è 'progresso': per i popoli indigeni è una sentenza di morte."

Note ai redattori:

- Questa settimana, dal 13 al 17 marzo, il Presidente della Repubblica Mattarella è in visita in Etiopia. [Survival International chiede al Presidente di usare la sua influenza per garantire il rispetto dei diritti dei popoli indigeni della valle dell'Omo](#).
- [Leggi alcuni estratti del rapporto stilato dopo una missione dei principali donatori di aiuti all'Etiopia \(DAG \) nella valle dell'Omo](#), nell'agosto 2014.
- Per richiedere una copia dell'Istanza specifica presentata da Survival all'OCSE, contattare [l'ufficio stampa](#) o chiamare il numero 02-8900671.
- Il programma televisivo Scala Mercalli ha appena dedicato un servizio a quanto sta accadendo nella valle dell'Omo. [Guarda il pezzo](#) andato in onda sabato scorso, 12 marzo su RAI3.

Per leggere la storia online: <http://www.survival.it/notizie/11175>

Survival International è il movimento mondiale per i diritti dei popoli indigeni. Dal 1969 aiutiamo i popoli indigeni a difendere le loro vite, a proteggere le loro terre e a determinare autonomamente il proprio futuro.

Per ulteriori informazioni e immagini, o per utilizzare la foto allegata:

Francesca Casella:

Survival Italia

T (+39) 02 8900671

E ufficiostampa@survival.it

Oppure:

T (+44) (0) 207 6878720

E press@survivalinternational.org

Aiutaci a informarti meglio visitando il sito: www.rivista.lagazzettaonline.info